

Un piccolo favore

Mai fare un favore a un'amica, non si sa quello che potrà accadere. È quello che capita a Stephanie una giovane mamma vlogger, appassionata di cucina, vedova e con un figlio che accetta di tenere per un pomeriggio il figlio della sua migliore amica Emily. Ma poi Emily scompare e viene ritrovata morta in un lago... A Stephanie non resta che indagare per cercare di capire il mistero che c'è sotto la scomparsa dell'amica.

Paul Feig, regista di film brillanti quali *Spy*, *Corpi da reato*, *Le amiche della sposa*, si cimenta questa volta nel thriller-giallo costruito attorno alle due protagoniste **Anna Kendrick** (Stephanie) e **Blake Lively** (Emily). In particolare è la prima a destreggiarsi in un ruolo più drammatico mentre di solito siamo abituati a vederla in commedie; il suo personaggio ha un'interessante evoluzione nel corso della storia perché Stephanie sarà costretta a tirare fuori unghie e denti per venire a capo della vicenda, facendo dimenticare, quindi, la mammina tutta ricette della prima parte del film. Blake Lively, da parte sua, regge bene il ruolo di *femme fatale* misteriosa. A complicare il quadro, c'è anche il marito di Emily, Sean (**Henry Golding**), che nasconde più di un segreto.

Un piccolo favore è ben scritto e realizzato; soprattutto la prima metà fa entrare bene lo spettatore nella storia e lo tiene avvinto. Peccato che nella seconda parte si susseguano un po' troppi colpi di scena peraltro già suggeriti dal trailer che, forse, rivela un po' troppo e che la storia diventi un po' troppo improbabile (Stephanie che porta avanti da sola le indagini è un cliché già visto altre volte). Diamo atto, comunque, a Feig e alla Kendrick di essersi misurati in un ambito diverso da quelli in cui li abbiamo conosciuti e di farci gustare un giallo godibile.

Aldo Artosin